

Cresce l'attesa per Perugia-Milan nonostante la tegola del giudice sportivo

Domenica (TV 1, ore 21,55) il G.P. Stati Uniti ovest

# Castagner e Ramaccioni: «Nessun dubbio La Disciplinare oggi riqualficherà Bagni»

# Le Ferrari negli USA per migliorare ancora

Le macchine di Maranello partono favorite - Come reagiranno le Ligier?

### Dalla nostra redazione

**PERUGIA** - Negli ambienti sportivi della città si grida la squalifica di Bagni ha meravigliato tutti, ma quello che ha creato più turbativa tra i tifosi è la desolante constatazione che Castagner e Ramaccioni non sono a Frosio e Vagnini, infornati, ma anche al suo giocatore più elettrico, Perugia decimato, quindi, nello scontro-scudetto con il Milan? A tale proposito ascoltiamo Silvano Ramaccioni, direttore sportivo umbro: «A appena appresa la notizia, passato lo stupore, abbiamo subito intuito d'urgenza il nostro reclamo agli organi competenti. Confido molto nella memoria e nell'onestà del signor Michelotti, che giudico uno dei migliori direttori di gara del campionato. I fatti si sono svolti così: al 31° di gioco Danova commetteva fallo su Buttè e l'arbitro fischia un calcio di punizione ed estraeva il cartellino giallo. Noi tutti credemmo che avesse ammonito Danova, invece l'ammonizione era per Bagni che aveva allontanato il pallone. Quindi è una ammonizione per ostruzione e non per gioco scorretto che ha fatto scattare automaticamente la squalifica. Michelotti poco prima aveva ammonito Redeghieri per un brutto fallo su Claudio Sala e l'arbitro arbitrale risulta invece una ammonizione per ostruzione. È chiaro a questo punto che Michelotti involontariamente tra squalifica e ammonizione ha commesso un errore di vertice. Il nostro reclamo è stato depositato con quella di Bagni. È un semplice errore di trascrizione facilmente dimostra-

bile, per apparso basterà rivedere il filmato della partita. Quindi c'è speranza che Bagni sia della contesa? «Il nostro reclamo è di una sinteticità disarmante. Solo poche righe dove chiediamo al signor Michelotti di rivedere mentalmente il filmato della partita. Sull'obiettività e l'onestà professionale del fischietto permesse non ho dubbi, quindi chiedo che a Bagni sia tolta la giornata di squalifica».

— Castagner ieri mattina presso la società, insieme ai suoi giocatori e a tutta la stampa locale ha visitato lo intero filmato della partita ripreso dall'emittente privata Umbra Tele Ala a Torino. «Non possono sussistere

dubbi, il filmato parla chiaro. Si vede Bagni che, dopo il fallo di Danova su Buttè, con un gesto di stizza allontana il pallone dal campo ed è per questo che viene ammonito. Come dal testo chiaro il fallo di Redeghieri su Sala e l'azione che viene interrotta per gioco scorretto. Quello di Michelotti è un'intolleranza inazione d'ammonizione tra Redeghieri e Bagni».

— Ipotizziamo per un momento che il vostro reclamo non venga accolto e che Michelotti affermi il contrario, cioè che il referto è giusto così come lo ha presentato in Lega. L'assenza di Bagni che non può avere sulla bilancia dell'incontro con il Milan?

«Prima di tutto sono trop-

po sicuro dell'esito positivo del reclamo che ha presentato la società. Se poi ci dovesse andare veramente storta ci adopereremo per poter presentare la miglior formazione possibile».

— Quale?

«Dopo quello che ci sta accadendo voglio permettermi di fare un po' di pre-tattica. All'appuntamento delle 15,30 di domenica saranno assenti i miei giocatori più rappresentativi e più esperti: Frosio e Vagnini. Se la squalifica di Bagni rimarrà tale, non posso dire ora chi lo sostituirà. Comunque, i giocatori che vestiranno la maglia n. 7 possono essere: Cacciatori, Redeghieri o Goretti».

Con Cacciatori avremmo un Perugia a due punte e con il Milan bisogna fare goal, se si fa vuole raggiungere al vertice della classifica.

«Il Milan è una squadra che fuori casa su 11 incontri ne ha vinti 7, perciò non so se optare per Cacciatori».

— La maglia n. 10 chi la vestirà?

«Tutto dipenderà da chi indosserà la n. 7, quindi o Redeghieri o Goretti».

Come si può notare dalle risposte, Castagner è abbastanza deciso di questa volta e in cuor suo si augura che Bagni sia della partita e se ciò si verificasse la formazione dovrebbe essere la seguente: Mallia, Nappi, Caccinini, Zecchini, Della Martira, Dal Fiume, Bagni (Goretti), Buttè, Casarsa, Redeghieri (Goretti), Spaggiolo. In panchina Grassi, Cacciatori e naturalmente Goretti o Redeghieri.

**Guglielmo Mazzetti**

## Agli jugoslavi la Coppa Europa L'Emerson battuta (93-96) di misura dal Bosna

**BOSNA SERAJEVO:** Djovic 3, Benecsek 6, Bosicic 2, Radavonovic 10, Varalic 45, Delicic 30.

**EMERSON:** Geraghty 7, Colombo 2, Gualco 16, Morse 30, Meneghin 10, Carrara 1, Yelverton 27.

**ARBITRI:** Turner (Gran Bretagna) e Van Der Willige (Olanda).

**GREENBLE** - L'Emerson non ce l'ha fatta: la prestigiosa Coppa Europa - sarebbe stata la sesta - non è arrivata ieri sera a Varese, bensì dalla Francia è volata direttamente in Jugoslavia, a Sarajevo, grazie all'impegnata del Bosna di Delicic e, soprattutto, di Varalic. Con un Meneghin fin troppo evidentemente menomato dai cinquanta giorni di forzata assenza dai campi di gioco per la frattura all'una del braccio sinistro, e al momento di entrare in campo perfino commovente, l'Emerson campione d'Italia non ha saputo imporsi ad un Bosna tenace, aggressivo, deciso a non lasciarsi sfuggire l'occasione buona.

Gli slavi hanno giocato bene, quasi mai proprio eccessivamente la calma indispensabile per dirigere le operazioni e costrire, Emerson ad un'effettiva rincorsa per tutta la durata dell'incontro. Sotto l'impercettibile, ma costante e redditizia spinta dell'illuminato Delicic, gli schemi architettati dal giovane allenatore Tanjevic e sempre «chiusi» dal precisissimo Varalic (45 punti il suo bottino personale) hanno stretto alle corde un Emerson menomato dall'assenza di Meneghin, ma mai schiacciata dal peso degli avversari.

Dino Meneghin, chiamato a gran voce in campo quando il quinto fallo personale ha tolto

La Ferrari T4 al loro esordio a Kyalami, hanno dimostrato una superiorità schiacciante. Logico dunque che a Long Beach, dove domenica si correrà il Gran Premio degli Stati Uniti Ovest, quarta prova del mondiale di Formula 1, Jody Scheckter e Gilles Villeneuve siano i grandi favoriti. Oltre tutto le macchine sono state ulteriormente perfezionate e pure il tracciato si presenta congeniale alle caratteristiche dei bolidi, rossi, che nelle tre edizioni della corsa finora disputate si sono imposti due volte (regazzoni nel '76, Reutemann nel '78) e hanno ottenuto un secondo posto (Lauda nel '77).

Dalla corsa sudaficana è comunque trascorso più d'un mese e bisognerà vedere se nel frattempo qualcuno dei «teams» concorrenti ha fatto decisivi progressi. Tra le avversarie che, sulla carta, potrebbero infastidire le monotele di Maranello è da mettere in testa la Ligier, le cui sonanti vittorie nelle prime due corse del campionato non vanno certo sottovalutate. Le macchine azzurre, nelle prove effettuate in questo periodo, sono andate fortissimo e ciò lascia pensare che i tecnici francesi abbiano lavorato con profitto.

Un'altra avversaria capace di fornire sorprese è la Brabham-Alfa Romeo, che già a Kyalami si era rivelata notevolmente competitiva, soprattutto nelle prove. La pioggia ha poi rallentato la corsa di Lauda, ma è parso chiaro che la macchina c'è.

Ad ogni modo, già questa sera dopo la prima giornata di prove si potranno avere indicazioni interessanti e non è escluso che anche altre

macchine oltre a quelle prese in considerazione, si facciano avanti. Negli allenamenti odierni potrebbe scendere in pista pure la Lotus 80, che finora non ha però fornito prestazioni soddisfacenti, tant'è vero che Colin Chapman pare deciso a rinunciare a farla esordire in gara.

Per Mario Andretti, campione del mondo in carica, il momento non appare del più felice e se la macchina tarderà a diventare competitiva la difesa del titolo per il pilota italo-americano può diventare problematica. Stando alle notizie di questi giorni sembra che la nuova Lotus non sarà pronta neppure per il Gran Premio di Spagna, che si disputerà a fine mese. Il che lascia pensare che i problemi della vettura non siano pochi.

La corsa di domenica verrà trasmessa dalla nostra TV in diretta con inizio alle ore 21,55 sulla rete 1. Speriamo che la concomitanza con la Domenica sportiva non crei «vuoti» che possano guastare lo spettacolo.

**g. c.**

### Niente Giro per Vandi e Baronchelli

**PRATO** - Negli stabilimenti della Magniflex a Fontanelle di Prato sono riuniti i massimi dirigenti del G.S. Magniflex Farnucine, Franco e Giuliano Magni e Lidio Fabiani, nonché il direttore sportivo Luciano Pezzi e il corridore Giambattista Baronchelli, i convenuti hanno discusso, per l'intero pomeriggio di ieri sulla opportunità o meno di partecipare al Giro d'Italia con una squadra guidata da Baronchelli. Alla fine della discussione la decisione è stata quella di non impiegare Baronchelli al Giro d'Italia e di schierarlo al via del Tour de France.

In relazione a tale riunione è stato emesso questo comunicato: «I dirigenti del G.S. Magniflex Farnucine, Franco e Giuliano Magni, e Lidio Fabiani, sentiti i pareri del direttore sportivo Luciano Pezzi e del corridore Giambattista Baronchelli, hanno deciso di non schierare al via del prossimo Giro d'Italia Giambattista Baronchelli ed Alfo Vandi che invece disputeranno il Tour de France e il Giro della Svizzera.

La decisione di non presentare Giambattista Baronchelli al Giro d'Italia è stata presa per aver accettato, dopo un attento e serio esame del percorso, che questa edizione della corsa non è congeniale alle caratteristiche atletiche del corridore. Hanno inoltre deciso di partecipare al prossimo Giro d'Italia con una squadra capeggiata dallo svizzero Berni Johansson, in conseguenza di tali decisioni il programma agonistico di Baronchelli e di Vandi è stato modificato. Maggio: 3. G.P. Industria ed Artigianato (Livorno - Piola); dal 9 al 13 Giro della Svizzera Romanda; dal 22 al 28 Giro del Delinato; Giugno: dal 7 al 10 Giro del Lussemburgo; dal 14 al 22 Giro della Svizzera; dal 24 Campionato italiano; dal 28 giugno al 22 luglio Tour de France; 29 luglio Trofeo Matteotti.

## Bigon avverte i colleghi: non è l'ultima spiaggia!

**MILANO** - A due giorni dai match di Perugia la formazione del Milan del delincente che non è Liedholm afferma che, avendo tre convalescenti, preferisce attendere le decisioni definitive, le ore dell'immediata vigilia. In realtà l'impressione è che Antonelli e Collovati scenderanno certamente in campo anche se la loro risorsa di calcio saranno indubbiamente carenti.

Più sceleratamente, ossessivo e se la sentirebbe di rischiare con un temporaneo tedine e siccome il nostro campionato è un superamento di un ulteriore periodo di convalescenza, ecco che lo schieramento ossessivo a Perugia potrebbe così delinearsi: Albertosi, Morini, Maldera, De Vec-

chi, Collovati, Barasi, Antonelli, Bigon, Novellino, Buriani e Chioldi. L'ambiente milanista continua a mantenere una apparente tranquillità. Tutti considerano decisivo appuntamento di Perugia e il dettaglio, se sia un lato garante della determinazione che accompagna il nostro campione, dell'altro lato, inquina la partita stessa di domenica sotto una luce diframmata di serando di vincere i miei colleghi - dice - che anche perdendo contro il Perugia, in panchina Grassi, Cacciatori e naturalmente Goretti o Redeghieri.

**Guglielmo Mazzetti**

## La decisione presa ieri dai dirigenti campani

# Avellino: 20 milioni per battere la Roma!

Ennesima riappacificazione al vertice societario

**Dalla nostra redazione**

**NAPOLI** - Avvolti dai vapori delle cucine di Titino Leo, al tintinnio di linde e luccicanti stoviglie, i dirigenti dell'U.S. Avellino siglano l'armistizio. Niente più guerra tra i VIP della società sin quando l'Avellino non sarà in salvo.

La decisione è presa alla unanimità. Cadono incomprensioni e sordi rancori. La stessa riunione del consiglio

di amministrazione del 10 aprile, che avrebbe dovuto determinare un terremoto al vertice della società, è rimandata, a data da destinarsi. Tacciono i tamburi, taccono le trombe. Per la prima volta dal 1° gennaio, giorno di armistizio, i dirigenti e i massimi responsabili della società irpina danno prova di maturità e di dignità. La solidarietà tra squadra e dirigenti e tifosi tocca vertici di compattezza mai fatti registrare finora. Per domenica

al Parteno si prevede il tutto esaurito. Con l'armistizio siglato in società, tutti il sereno anche nella squadra. Pagati ai giocatori gli stipendi arretrati, è versato con anticipo dei dieci giorni la disposta scadenza del 10 di marzo. Venti milioni di premio costituiscono l'ulteriore stimolo per battere la Roma. Un assurdo al cospetto dei tanti problemi che affliggono la società. In questo momento in società non si bada a spese. Un robusto incentivo sarà nuovamente proposto per la partita col Vicenza.

L'obiettivo è di raggiungere i 23 punti prima di Pasqua. La ritrovata armonia spinge anche Marchesi ad abbandonare il consueto cliché fatto di riflessione e di moderazione. Il tecnico, che ieri ha portato la squadra a Napoli per una amichevole con una rappresentativa Nato, è perentorio.

«Non possiamo più concedere passi falsi - dice - Domenica dovremo spuntare sangue dal primo all'ultimo minuto per battere la Roma. Dispiace per i giorni del calendario in futuro non ci riserverà più prove di appello. Vincendo con la Roma - aggiunge - e con il Vicenza tra sette giorni, ci metteremo al sicuro da qualsiasi brutto scherzo. Certo - conclude - anche con le due vittorie non si chiuderebbe definitivamente per noi il discorso sulla retrocessione. A 23 punti, però, potremmo affrontare le ultime partite con maggiore tranquillità».

## Convegno al gruppo giornalisti sportivi

# Rafforzare l'impegno contro l'apartheid

**ROMA** - Oggi, presso il Gruppo romano giornalisti sportivi, viale Tiziano 66, si terrà una conferenza stampa sul tema: «L'apartheid nello sport in Sud Africa e le relazioni sportive internazionali». Interverrà Reggie September, rappresentante dell'African National Congress. La manifestazione è promossa dal M.O.L.S.V. (Movimento Liberazione e Sviluppo) e dal Coordinamento nazionale degli enti di promozione sportiva (ACSI, AICS, ARCI-UIEP, CSEN, CSI, CUSI, ENDAS, US-ACLI).

«Come più volte è stato ricordato, il 1978-79 è stato dichiarato dall'ONU l'anno internazionale di lotta contro l'apartheid.

Nella dichiarazione ufficiale del dicembre 1977 si indicava, ai governi di tutti i paesi, l'obiettivo di impegnarsi per porre fine ad ogni collaborazione con il regime fascista e razzista del Sud-Africa.

Questa indicazione dell'ONU, anche se in modo diversificato, è stata accolta in pieno dal mondo dello sport nel nostro Paese, che grazie all'adesione delle forze democratiche e progressiste si è dimostrato pronto a rifiutare ogni rapporto con quel paese dove la discriminazione razziale è ancora legge.

Non staremo qui ad elencare tutte le iniziative intraprese, bensì a confermare un principio che vorremmo sempre presente a tutti, e cioè: lo sport, come qualsiasi altra espressione culturale non deve essere usato per rompere quell'isolamento politico ed economico a cui, per svariate ragioni ed in particolare quella derivante dalla discriminazione razziale, è stato condannato dal resto del mondo civile. Purtroppo ci sono da registrare delle eccezioni come nell'automobilismo e nel recente rifiuto di Bona e Francesco di attendere al veto loro imposto dalla Federazione Europea.

Ma queste sono poca cosa di fronte alla coscienza della grande parte degli sportivi italiani.

Per tanto, nonostante che proprio quest'anno sia stato quello in cui Regioni, Comuni, Federazioni e Società sportive del CONI, Enti di Promozione, Sindacati e Partiti, siano stati impegnati in un confronto ed una riflessione sempre più ampia per dare

un riassetto al settore dello sport più adeguato alle esigenze dei cittadini, tutti per le loro competenze hanno contribuito a rendere quella risoluzione dell'ONU operativa.

Siamo coscienti, però che tutto ciò non è ancora sufficiente ad isolare completamente il regime della discriminazione razziale che offende i principi fondamentali di sport e di uomini liberi.

Riteniamo perciò necessario: 1) che venga sviluppata una maggiore informazione da parte di tutte le forze sportive sulle aberrazioni della apartheid del governo sudafricano, e che si manifestano in tutti i settori della vita sociale e quindi anche nello sport. 2) che il CONI ratifichi immediatamente il principio olimpico di non discriminazione e cessi ogni contatto sportivo con organizzazioni sportive razziste. 3) che le Federazioni sportive del CONI si rendano promotrici presso le rispettive federazioni internazionali di un'azione per escludere gli organizzatori sportivi razzisti dal loro interno e da tutte le attività internazionali. Siamo coscienti che per raggiungere questi obiettivi che sono i principi contenuti nella dichiarazione internazionale contro l'apartheid nello sport proclamata dalla Assemblea generale delle Nazioni Unite del 1977, occorre aumentare l'impegno per una riforma democratica dello sport nel nostro paese che sia basata sul diritto di tutti a poter sviluppare la propria libera espressione perché così contribuano senz'altro ad isolare il mondo color che ancora basano le leggi del loro stato sul colore della pelle.

**Giovanni Primerano**

Bette le reti messe a segno dall'Avellino durante gli 80 minuti di gioco contro una rappresentativa della Nato. Tosetto Tacchi (3), Massa (2), e Romano i marcatori. Questa la formazione schierata da Marchesi: Cavalieri, Reali (Romano), dal secondo tempo) Bernatto, Casale, Cattaneo, Romano (Di Somma) 1° secondo tempo). Tosetto, Mario Piga (Galasso), Lombardi (Bernardini), il secondo tempo) Tacchi, sentì De Ponti, Boscolo e Montesì. Il centroavanti si è allenato da solo ad Avellino. Boscolo e Montesì sono stati invece tenuti a riposo causa di lievi infortuni. In evidenza durante la partita di allenamento Casale e Tacchi. Per la prima volta Marchesi ha fatto pre-tattica. «La partita è molto delicata - ha dichiarato - per cui questa volta preferisco riservarmi ogni decisione».

In sostanza restano da assegnare le maglie n. 4, 7 e 8 per le quali sono in ballottaggio Casale e Boscolo, Massa e Tacchi, Piga Mario e Montesì. Questo, dunque, con le dovute parentesi, il probabile schieramento anti Roma: Piotti, Reali, Romano, Casale (Boscolo), Cattaneo, Di Somma, Massi (Tacchi), Piga Mario (Montesi), De Ponti, Lombardi, Tosetto.

**Marino Marquardt**



Anche di notte c'è qualcuno che lavora. Nel caso volessi telefonare a Nairobi, Montreal, Tokyo...

Il 170 è il numero che collega i 17 milioni di apparecchi della rete telefonica italiana con i continenti extraeuropei. E' un servizio che ha un'importanza fondamentale per lo sviluppo della nostra economia e che, per la differenza di fusi orari, deve svolgersi ininterrottamente, con operatori che lavorano 24 ore su 24.

E' solo uno degli aspetti del sistema telefonico italiano. Un sistema molto complesso, formato da 9.000 centrali di commutazione, 85 milioni di chilometri di linee, migliaia di ponti radio e 12 satelliti artificiali. Oltre al lavoro costante di 300.000 persone.

Ogni giorno devono essere investiti 5 miliardi per assicurare la gestione, l'ampliamento e l'evoluzione tecnologica della rete.

Il Telefono. La tua voce